



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/fargo-stagione-3-teste-di-serie>

Fargo (Stagione 3) - Teste di Serie

- RECENSIONI - TELEVISIONE -



Date de mise en ligne : mercoledì 28 giugno 2017

Close-Up.it - storie della visione

Emmit: *"Sono esausto..."*

Varga: *"Ne sono consapevole. È un fenomeno che in natura si verifica di continuo. L'animale più piccolo si finge morto tra le fauci del più grande. È un istinto primordiale. In qualche modo, il cibo si rende conto di essere tale..."*

Tutta colpa di un francobollo. Forse sì, o forse no. Perché nella terza stagione di *Fargo*, serie semi-antologica (nonostante il cambio di storyline e di cast, in ogni stagione sono presenti elementi della precedente) creata da **Noah Hawley** ([Legion](#)) e ispirata al capolavoro noir dei fratelli **Coen**, la causa scatenante della mattanza che colorerà di rosso le strade innevate di St. Cloud, in Minnesota, riguarda un francobollo conteso da due fratelli: Emmit e Ray Stussy (magistralmente interpretati entrambi da **Ewan McGregor**, sorriso a duecento denti luccicanti per Emmit e pancione da alcolizzato e andamento trasandato per Ray), il primo un ricco proprietario di una società immobiliare di costruzioni di parcheggi, l'altro un agente di custodia, giungono ai ferri corti per quanto riguarda un pezzettino dell'eredità lasciata loro dai compianti genitori; Ray, fermamente convinto che il prezioso francobollo nelle mani del fratello gli appartenga, architetta assieme alla nuova fiamma e condannata in sua custodia Nikki Swango (**Mary Elizabeth Winstead**, nei panni di una dark lady in tutto e per tutto) un piano per rubare l'oggetto del contenzioso; ovviamente, come da copione, in *Fargo* il corso degli eventi prenderà una piega violenta e inaspettata e mentre l'audace e ligia agente Gloria Burgle (una **Carrie Coon** mai arrendevole, già protagonista e graditissima sorpresa in [The leftovers](#)) cerca di trovare il colpevole e un senso alla scia di sangue destinata ad allungarsi, un misterioso individuo che si fa chiamare V. M. Varga (un famelico, animalesco e viscido **David Thewlis**, autentica superstar di questa terza stagione) inizia a prendere pian piano possesso della società di Emmit, raggirando lui e il suo socio Sy Feltz (**Michael Stuhlbarg**, il protagonista di [A serious man](#), per gli amanti dei fratelli Coen).

A partire dalla prima stagione, il leitmotiv di *Fargo* ha da sempre proposto un intreccio sorretto da una scrittura quasi maniacale, con l'obiettivo di lasciare volutamente i personaggi principali, quasi tutti umili e ligi al dovere (quelli buoni) o cinici e un pó disincantati (quelli cattivi), in balia di eventi destinati a ingigantirsi oltre misura, in modo che nessuno potesse più riuscire a porre un controllo su di essi, provando unicamente a sopravvivere e a ricavare il meglio da situazioni pressoché disperate. In questa terza stagione, si evince in maniera netta la volontà di Noah Hawley di calcare la mano su questo aspetto, amplificando l'incisività di un antagonista inafferrabile e impossibile da sconfiggere, già dall'entrata in scena: il maelstrom di omicidi, vendette e truffe ruota tutt'introno al serpentesco V. M. Varga, personaggio amorale e spietato, esemplare metafora di un sistema cannibale e senz'anima, concentrato solo sui profitti (Varga mostra sempre i denti malcurati come una bestia feroce e tutto ciò che mangia lo rigetta forzatamente subito dopo, così come è abituato a inglobare società per poi rivenderle e trarne profitto, senza che queste riescano a esprimere il loro potenziale professionale), sempre in grado di porsi al di sopra della legge o in una zona d'ombra perenne in cui nessuna osa ficcare il naso, proprio perché ignaro della sua esistenza. Varga è un alieno che si esprime in un linguaggio "incomprensibile" anche per i personaggi più facoltosi ed eruditi (Emmit e Sy), che amplifica il senso di inadeguatezza e isolamento che contraddistingue i buoni, soprattutto l'agente Gloria, troppo attaccata a uno stile di vita sobrio e modesto, lontano anni luce dalla lama avvelenata del progresso che Varga stringe tra i denti ingrigiti.

Stavolta Hawley non si limita a giocare con personaggi già inseriti nello stesso contesto, ma si diverte nel far detonare quello stesso schema, inserendo un elemento che, in un finale sorprendente per quanto eravamo abituati a vedere nel corso delle passate stagioni, funge addirittura da deus ex machina personale: Varga è il biglietto da visita del mondo esterno, quello vero, che sfrutta e divora a piacimento tutto e tutti, compreso il micro-universo sonnacchioso della provincia americana, luogo quasi rimasto indietro negli anni (il distretto di polizia tecnologicamente arretrato) e attaccato a valori semplici e tradizionali (Gloria non vede l'ora di accompagnare il figlio alla fiera di paese). I buoni sono sconfitti in partenza, non perché deboli o rinunciatari, ma perché incapaci di confrontarsi con il mondo reale, contenti di crogiolarsi al riparo sotto la cupola della loro piatta normalità: e così, come per il piccolo androide protagonista dei racconti fantascientifici del padre adottivo di Gloria, che vaga nei secoli in giro per la Terra chiedendo solo di poter essere d'aiuto, senza nemmeno comprendere cosa gli succeda intorno, i buoni possono solo provare a limitare i danni, impegnandosi a difendere gli oppressi, rinunciando a comprendere

questo gioco così enormemente al di sopra della loro capacità di rapportarsi.

La terza stagione di *Fargo* si concentra nello smascherare la nostra inadeguatezza: siamo pesciolini rossi che nuotano inconsapevolmente in un oceano popolato da squali. È il mondo, governato dalla legge del più forte. Siamo cibo tra le fauci della preda, in attesa di essere divorati. Ed è proprio quello che succederà. Ma nel frattempo...

Post-scriptum :

(*Fargo*); **genere:** thriller, noir; **sceneggiatura:** Noah Hawley; **stagioni:** 3 (in forse); **episodi terza stagione:** 10; **interpreti:** Ewan McGregor, Carrie Coon, Mary Elizabeth Winstead, David Thewlis, Michael Stuhlbarg, Scoot McNairy, Shea Whigham, Russell Harvard, Thomas Mann, Olivia Sandoval, Scott Hylands, Graham Verchere, Andy Yu, Hamish Linklater; **produzione:** FX Productions, The Littlefield Company, MGM Television; **network:** FX (U.S.A., 19 aprile-21 giugno 2017), Sky Atlantic (Italia, 8 maggio-10 luglio 2017); **origine:** U.S.A., 2017; **durata:** 60' per episodio; **episodio cult terza stagione:** 3x08 - Who rules the land of denial?